

A Pellegrina uno su tre ha la tessera del Noi

Il Circolo è punto di riferimento di tutta la comunità

Nove anni di impegno per ridare nuovo vigore ad un circolo peraltro già esistente. Ed ora ambienti ampliati e rinnovati, con un direttivo entusiasta e molto attivo, formato da 15 componenti e presieduto dal parroco, don Luca Masin. Siamo andati ad incontrarli nel Centro ricreativo di Pellegrina, nel comune di Isola della Scala, affiliato a Noi associazione, proprio durante una riunione per la messa a punto del programma della Festa dello sportivo, una nuova iniziativa – di cui torneremo a parlare su queste pagine – che si svolgerà domenica 14 giugno «e verso la quale nutriamo molte aspettative», ci dice don Luca. «L'intenzione è quella di dare il via alla festa al mattino con una passeggiata nella nostra campagna – ci anticipa Irene Biancardi – dopo la quale effettueremo una sosta ristoro. Poi ci sarà il torneo di calcio per i ragazzi al campo sportivo, vicino alle scuole elementari, quindi dimostrazioni di karate, judo, yoga e forse basket. Stiamo aspettando la conferma per la pallavolo. Il tutto contornato dal pattinaggio, dall'immane risotto (e ancor più dal tastasal, un must da queste parti, ndr) e da altro ancora. Stiamo cercando di coinvolgere anche le altre associazioni. Il comitato festeggiamenti si è già reso disponibile per quanto riguarda la distribuzione del pranzo. Stiamo aspettando la conferma del gruppo giovani e di quanti vorranno darci una mano. Noi aspettiamo tutti e accogliamo tutti». Lo scopo è principalmente aggregativo, con un'attenzione particolare rivolta ai ragazzi delle medie e agli adolescenti. «Questa festa – precisa Massimiliano Castellini – è nata non soltanto per essere una dimostrazione delle diverse discipline, ma soprattutto per

far partecipare tutte le persone delle diverse età alla lezione gratuita sui singoli sport, così da capire quale sia quello più adatto per loro».

Se questo è il futuro ormai imminente, il passato prossimo dice di 300 tesserati (90 ragazzi e 210 adulti) nel 2014 su una popolazione di neppure mille abitanti. Il Centro d'estate è aperto più spesso alla sera, mentre nella stagione invernale apre i battenti al sabato e alla domenica, oltre ai giorni di catechismo, nei limiti della disponibilità dei volontari. «Non c'è un'attività specifica, che prevalga sulle altre – spiega don Masin – nel senso che si vanno ad animare e a organizzare diversi momenti della vita paesana: Grest, feste durante l'anno compresa la sagra di Pellegrina la prima domenica di settembre, come pure la partecipazione alla Fiera del riso di Isola della Scala». Altre occasioni di festa sono la Pasquetta, il 25 aprile, il 1° maggio, l'ultimo dell'anno. Così pure al sabato il Centro è molto ambito dai ragazzi delle elementari per le feste di compleanno.

Fino a qualche anno fa lo spazio del Centro era limitato ad una stanza che sorge tra le due chiese: quella vecchia degli inizi del Quattrocento e quella nuova che ha sessant'anni di vita. E una peculiarità davvero unica consiste nel fatto che all'interno della sala bar una parete è costituita dalla parte inferiore della facciata della vecchia chiesa, ricostruita così com'era, in continuità con la parte superiore rimasta invece all'esterno. Al centro della parete è situata la porta di accesso all'ex chiesa, oggi sala polifunzionale. «Inizialmente era previsto un ampliamento all'esterno per i giochi dei ragazzi, poi per una serie di circostanze si è dovuta sistema-



Il murales dipinto nella "tettoia" del circolo Noi di Pellegrina

re la canonica e quindi anche il Centro è stato coinvolto in questa ristrutturazione e riqualificazione degli spazi che ha portato, tra l'altro, alla costruzione della cosiddetta tettoia, che ora è una stanza a tutti gli effetti, conclusa nel marzo scorso – spiega il presidente –. Tanto tempo e tante energie sono state impiegate. In questi ultimi anni tutti i proventi (tranne una piccola parte destinata ad altre opere caritative) sono stati destinati a questo grande lavoro. L'opera di numerosi volontari peraltro ci ha permesso di ridurre notevolmente i costi. Adesso possiamo dire che cominciamo a godercelo questo Centro, come presenza, come utilizzo degli spazi, con l'orgoglio di avere questi luoghi da poter destinare all'aggregazione». Il completamento dei lavori permetterà così di svolgere tutta l'attività del Grest (nei pomeriggi per tre settimane a partire dalla conclusione dell'anno scolastico) al Centro e non più alle scuole elementari. Infatti oltre ai locali interni che comprendono la sala bar, la "tettoia" con tennistavolo, calciobalilla, tam tam e uno spazio per i bambini piccoli, «all'esterno disponiamo di un bel parco, aperto tutti i giorni e utilizzabile dai ragazzi, con giochi all'aperto», spiega Alessandro Boraso, vicepresidente del Circolo Noi. In particolare vi è «una piastra polivalente dotata di impianto di illuminazione che può essere

utilizzata come pista da pattinaggio o trasformarsi in campo da tennis, da pallavolo o da basket – interviene Cristian La Rocca –. Inoltre c'è un campetto da calcio. Come attività siamo ancora agli inizi. Abbiamo proposto pattinaggio, adesso abbiamo corsi di zumba (una via di mezzo tra ginnastica e ballo latino-americano, ndr), judo, liscio, balli di gruppo, anche approfittando della sala teatro, cioè la vecchia chiesa trasformata in un ampio salone polivalente, con l'abside che può fungere da piccolo palcoscenico». Quanto alla «collaborazione tra le diverse associazioni presenti in paese, da qualche anno sta funzionando piuttosto bene – aggiunge Boraso –. Cerchiamo di coinvolgere un po' tutti per portare qui più gente possibile, in modo che il circolo possa diventare punto di riferimento per tutta la comunità». «Le attività sono rivolte prevalentemente alle fasce delle elementari e delle medie – chiosa don Luca – ma è anche vero che agli appuntamenti delle feste partecipano un po' tutti, compresi gli anziani. Il mio auspicio è che il Centro possa essere sempre più un punto di incontro, un luogo dove la gente si possa ritrovare per dialogare e svagarsi. Forse il sogno è quello di riuscire a coinvolgere maggiormente gli adolescenti, come è emerso anche in qualche incontro del direttivo».